

Cronaca “Senza Fiattu” – Vado Ligure, 21/09/2008

In questi pochi anni d’attività agonistica, avevo sentito parlare diverse volte di questa gara, ma negli anni scorsi s’era svolta in fine settimana da me dedicati a Cortemilia. Quest’anno, proprio il (quasi) cortemiliese Enrico m’ha proposto d’andarci insieme: io da casa e lui in trasferta. Un mese fa, ho trovato il tempo, coll’aiuto di Bruno, per un allenamento di corsa lenta sul percorso ed eccomi pronto all’esordio nella “Senza Fiato” (preferisco il nome in italiano).

Il ritrovo è alle 8, per partenza alle 9 (considerata la stagione, parrebbe auspicabile posticipare di almeno mezz’ora). Comodamente posteggiato, le iscrizioni si rivelano un pochino macchinose.

Il particolare regolamento di gara (non competitiva, senza vincoli Fidal) prevede categorie “sfalsate” (31-35, 36-40, 41-45, 46-50 ecc.), invece delle consuete (ed internazionali) 35-39, 40-44, 45-49 ecc.. Ancora più curioso è il considerare non l’anno, ma il giorno di nascita (per esempio, Enrico, compiendo 46 anni tra un mese, per gli amici vadesi è ancora nei 41-45)! Complicazione inutile, ma siamo in un Paese (ancora sufficientemente) libero ed è meglio dedicarsi alle cose più importanti: percorso e gara.

Il percorso (poco più di 11 km. con due ristori, ormai classico, trattandosi della 29<sup>a</sup> edizione) è duro, ma bello, “logico”, e – cosa rara in Liguria – praticamente privo di traffico. I segni sono frequenti ed evidenti e gli incroci sono tutti ben presidiati. Purtroppo, è di nuovo iniziata la caccia, ma i cinghialisti oggi non ci infastidiscono.

Nel pregara è bello, a fine estate, ritrovare i tanti compagni, in particolare Leopoldo (che credevo avesse abbandonato l’attività, mentre oggi vincerà la categoria).

Al puntuale “via”, Bruno si lancia in testa, approfittando della sua ottima condizione e del primo tratto pianeggiante. Dopo l’Italiana Coke, la prima dura rampa ci porta in San Genesio; quindi discesa ed inizio della lunga salita. Mi sento abbastanza in forma, non fa caldo e cerco di spingere; alla prima esperienza, non ho né riferimenti, né compagni con cui correre: alcuni sono troppo avanti, altri restano subito indietro. Appena prima dell’unico tratto di sentiero boschivo, mi faccio sorprendere e mi trovo quinto in un gruppetto che rallenta troppo. Essendo difficile sorpassare, sono costretto a camminare, perdendo tempo. Tornati sulla strada, il più è fatto! Al “fortino” in vetta, giro in 37’ e dubito di riuscire a chiudere in 51’ (mio obiettivo, in quanto alla partenza Simone m’aveva detto che sarebbe stato un buon risultato). La discesa è ripida ed a tratti difficile, ma amo le discese in fine gara! Faccio finta d’essere un ragazzino e mi butto senza timori per caviglie e ginocchia, recuperando qualche posizione (tra cui il diligentissimo Bruno, che aveva promesso di correre cauto in discesa). Chiudo in 50’27”, contento più per il crono che per il lusinghiero ed inatteso 3° posto di categoria.

Con comoda doccia e sontuoso ristoro, attendiamo lungamente le classifiche e le premiazioni.

Tutto sembra filare liscio, poi al buon Flavio Occelli (9° assoluto!) viene accreditato un 10° posto (sic !!) in categoria 46-50 (non la sua in questa gara, dovendo compiere i 46 anni a dicembre 2008). Mentre già i redattori del Guinness dei Primati si stavano mobilitando in elicottero per venire a registrare la performance degli amici organizzatori vadesi, questi ultimi si riunivano per trovare un rimedio, dopo aver premiato le altre categorie. L’elicottero del *Guinness* rientrava alla base ed il rimedio accontenta (meritatamente, in quanto probabilmente aveva vinto la 41-45) Flavio, attribuendogli la (non di sua spettanza, ma fortunatamente non già consegnata) medaglia d’oro della 46-50.

“*Peso el tacón del buso*”, dicono i veneti! Perdonatemi il luogo comune, ma è uno sbaglio (per correggerne un altro) a spese della categoria 46-50 e quindi anche mie, in quanto il mio (effettivo) 3° posto diventa fittiziamente 4°. Non essendo nel mio stile il questionare per una medaglietta, non faccio storie, limitandomi (a cose fatte) a chiedere conferma. L’autore delle classifiche mi spiega il

criterio (anni compiuti il giorno di gara) usato per le categorie, precisando d'essere dispiaciuto dell'errore (il primo in tanti anni, dice) a mio danno, ma di "*non poterci far niente*".

La nostra squadra (oltre ad essere 1<sup>^</sup> come presenze, malgrado la concomitante trasferta della squadra femminile, ai nazionali di squadra) ha ottenuto vittorie e piazzamenti a raffica, come potrete vedere nel sito.

Classifiche a parte, la gara è comunque bella e merita d'essere corsa. L'anno prossimo, per il trentennale sono promessi effetti speciali (speriamo non nelle classifiche)!

Paolo Bossi